[illegible] esce tutti i giorni alle ore [illegible] SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti [illegible] Esemplari singoli soldi 2. arretrati soldi 3. Abbonamento per [illegible], franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia [illegible] trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione . via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

[illegible] ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri [illegible]. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XVI. Plenilunio - Leva il sole ore 4.31, tramonta ore 7.28 Trieste, Domenica 16 Maggio 1897. Oggi: S. Giovanni Nep. — Domani: S. Pasquale. N. 5607

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Gli avvenimenti in Oriente

Perchè la Grecia ha ripreso le ostilità.

LONDRA 15 (N). Il corrispondente ateniese del *Times* telegrafa avergli detto il ministro-presidente Ralli che la Grecia era nel pieno diritto di riprendere le ostilità perchè l'armistizio non è stato concluso. La Grecia deve proteggere gli abitanti greci dell'Epiro armatisi e sollevatisi contro i turchi.

Feriti turchi - Volontari albanesi

COSTANTINOPOLI 15 (N). Ieri arrivò qui il 5.o treno dell' ambulanza con 79 feriti, fra cui 24 ufficiali.

Finora sono passati per Salonicco, diretti al campo 4542 volontari, la più parte albanesi.

I soldati e gli ufficiali del piroscafo catturato

PARIGI 15 (N). La *Havas* ha da Atene: I soldati e gli ufficiali che si trovavano sulla nave turca catturata a Tenedo hanno detto ch'essi erano in viaggio per Thesis. Essi assicurano di non aver saputo che a bordo della nave si trovassero armi e munizioni di contrabbando.

Due navi sono partite per la costa dell'Epiro per inbarcarvi feriti.

Parlamento italiano. La questione africana. Le dichiarazioni di Rudinì.

ROMA 15 (N). *Camera.* Esaurite le interrogazioni, si riprende la discussione delle interpellanze sulla questione africana.

Rudinì (*attenzione*): Riconosce che si prova grande ripugnanza a toccare un argomento così doloroso, che fa ancora sanguinare tutti i cuori. Comprende i sentimenti della Camera; comprende pure come alcuni volessero evitare che la questione venisse sollevata, lasciandone al governo tutta la responsabilità. Non chiede alla Camera di prendere oggi una deliberazione definitiva, ma sente il dovere di far conoscere alla Camera e al paese gli intendimenti del governo. L'anno scorso, il compito del governo era quello di ristabilire la Colonia allo *statu quo*, cioè come era all'epoca del suo fiorire. Oggi l' Italia occupa sempre Kassala e l' altipiano etiopico fino al Mareb. La nostra posizione in Africa è invariata, e con la rinuncia al trattato di Uccialli abbiamo soltanto abbandonato una pretesa. Oggi dunque ci è permesso di esaminare serenamente la questione, e di prendere quel provvedimento che stimiamo più opportuno per gli interessi del nostro paese. Rudinì dice che col Negus non vi sono patti segreti: chi ha affermato ciò, ha calunniato sapendo di calunniare; sui patti e sulle condizioni della pace col Negus, il paese ne sa quanto il governo. (*bene*). Aggiunge che se il voto della Camera disapprovasse la politica del governo e lo obbligasse a ritirarsi, il suo successore troverebbe la questione impregiudicata.

Gli interpellanti hanno chiesto al ministero la sua opinione. Questa domanda merita una franca risposta. Il passato, il doloroso passato, ci ha dato non pochi ammonimenti e dileguò non poche illusioni. Non più tardi di un anno fa sembrava indiscutibile l'occupazione di Cassala; ed oggi ci accorgiamo che essa è soltanto un errore, il quale diverrà più grave; perchè i rapporti del governatore Viganò ci fanno avvertiti che per far fronte a nuovi eventuali pericoli d'una invasione mahdista, occorre fortificare più convenientemente quella piazza.

L'Eritrea è stata fin dai primordi una colonia militare, il che significa «guerra permanente.» Si è inutilmente sperato di farne una colonia di sfogo per la nostra emigrazione; fu un'illusione, come fu un'illusione il credere ch'essa fosse adatta alla coltivazione E' doloroso il dirlo: abbiamo sbagliato il tipo e il luogo della colonia. E' una verità penosa questa, ma non si deve tacerla al paese. Quindi ci resta da considerare la questione dal lato finanziario. L'on. Imbriani disse che occorreva per la colonia un bilancio di 30 milioni. Sono molti, ma non bastano. (*movimento*). Voi — esclama Rudinì — potete ingannare voi stessi, votando bilanci di 7 milioni, ma ingannate il paese, perchè poi i conti supereranno sempre le cifre stabilite. La storia delle vicende passate ce lo dice: facendo una media sugli anni decorsi, troviamo che la cifra delle spese è compresa fra i 20 e i 40 milioni all'anno. (*commenti*). Il generale Baldissera ha limitato il bilancio delle spese d'Africa, in tempo di pace, a 19 milioni.

Ma poichè la guerra è una normalità, è facile immaginarsi a quali spese s'andrebbe incontro, mantenendo l'occupazione attuale. Noi, sia per le condizioni della nostra politica esterna, sia per le necessità militari non possiamo esporci a guerreggiare laggiù. L'esercito nazionale deve servire unicamente alla difesa del territorio nazionale; occorrerebbe quindi organizzare un esercito coloniale. Il ministro della guerra, generale Pelloux, studiò il problema a fondo e trovò che per questo fine sarebbero necessari 35 milioni all'anno. Dunque, se si vuol mantenere l'Africa bisogna accettare la responsabilità della spesa; e con soli 19 milioni non si farebbe che organizzare la disfatta. (*Impressione*). Occorre dunque mutar condotta. La conseguenza logica di questa necessità sarebbe il dire: Andiamocene! abbandoniamo per sempre le piaghe africane.

Anche gl'interpellanti consigliarono questo abbandono ma nessuno ha detto se si debba consegnare al negus i nostri possedimenti, o in quali mani dovremmo lasciare Massaua. Essi non avvertirono questi inconvenienti. Il sentimento italiano si rivolterebbe all'idea che l' altipiano eritreo venisse ceduto all'Abissinia; sarebbe un atto impolitico e pericoloso. E d'altro canto anche l'abbandono di Massaua e lo sgombero immediato della colonia sarebbero gravissimi errori. Rudinì conclude esponendo il programma del governo, che consisterebbe nel creare una condizione di cose che permettesse all'Italia di ridursi a Massaua, organizzando i paesi abbandonati con capi indigeni scelti dall'Italia. Inoltre si abbandonerebbe Cassala. Non bisogna dimenticare che le cose in Africa vanno per le lunghe.

Per istabilire le condizioni di pace e concluderla e per operare il rimpatrio dei prigionieri, sono occorsi ben 14 mesi. Per raggiungere lo scopo che noi ci proponiamo occorre anzitutto intendersi col negus, ciò che dimostra che non si può certamente far presto.

Il ministero ha perciò inscritto nel bilancio d'Africa, per l'anno prossimo, la cifra di 19 milioni, affine di avere dinnanzi a noi il tempo sufficiente per svolgere con tutte le possibili cautele il nostro programma (*benissimo, approvazioni, commenti*).

Guglielmo II nell'Alsazia-Lorena.

KURZEL 15 (N). L'imperatore Guglielmo è ripartito da qui stamane per recarsi a Strasburgo. I tre principi imperiali restano qui fino a lunedì.

STRASBURGO 15 (N). La città si è splendidamente addobbata per accogliere la coppia imperiale. Da stamane continuano ad affluire qui abitanti della provincia. Il tempo è magnifico.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

L' efficacia del «club italiano». Quando, nello scorso gennaio, noi propugnammo in una serie d'articoli la partecipazione del partito liberale-nazionale alle elezioni politiche, ponemmo in primissima linea, tra gli argomenti che confortavano il convincimento nostro, i vantaggi che a tutti gl' italiani della monarchia sarebbero derivati dalla costituzione di un *club* parlamentare italiano. Una rappresentanza nazionale, dicevamo, fatta forte dall' unione intima e perfetta di tutti i suoi membri come pure dal prestigio e dal valore personale d'ogni singolo, avrebbe cresciuto in considerazione le provincie nostre, avrebbe reso più salda la difesa dei comuni diritti, sarebbe, infine, riuscita a sventar sopraffazioni, a scongiurare minaccie, a impedire arbitrî di nemici audaci non meno che sleali.

Non ci aspettavamo allora, nè ci aspettiamo adesso, miracoli, ma eravamo convinti, come ora possiamo dirci sicuri, che, a parte il maggior valore assicurato ad ogni attività speciale dei deputati di singole provincie dal disciplinato appoggio di tutti i colleghi italiani, la costituzione del *club* avrebbe avuto per primo effetto di facilitare ai rappresentanti di ciascuna provincia la difesa dei diritti nazionali.

Anche senza il *club*, gli uomini egregi che la città nostra ha mandato in Parlamento avrebbero saputo, come i loro degni colleghi delle provincie sorelle, ribattere ad una ad una le accuse degli slavi, ributtandone vittoriosamente gli attacchi e attaccandoli essi stessi nelle loro convenzionali menzogne. Ma, unite tutte le energie in un fascio, associate in uno sforzo solo tutte le difese, l'attacco, nel quale tutti i nemici nostri si trovano uniti, ha di contro una resistenza analogamente organizzata e sviluppata; e di fronte alla Camera, di fronte al governo, di fronte all' opinione pubblica si manifesta per la prima volta, in Parlamento, concorde e forte, un popolo italiano che combatte per la civiltà e la lingua. Indi maggiore efficacia nell'azione; indi crescimento di prestigio morale, che, in Parlamento, è valore reale.

* * *

Il primo atto del *club* italiano fu la presentazione dell' interpellanza Malfatti e consorti; un' interpellanza che esponeva minutamente, raccolti in ragionato e documentato rapporto fra di loro, tutti gli attentati, tutte le violenze, tutte le offese, delle quali furono vittime gl' italiani da parte di croati e di sloveni.

L' interpellanza, elaborata, in concorde lavoro, da rappresentanti di tutte le provincie colpite dal flagello degli agitatori, non conteneva una parola d' accusa, cui non corrispondesse un fatto accertato; e fu presentata con le firme di tutti gl' italiani. Quanto valore morale abbia in sè racchiuso quell'atto solenne, lo dimostra l' importanza della risposta, ad esso data dal presidente dei ministri. Il conte Badeni non solo non potè esimersi dal rispondere, ma, nella sua risposta, quasi non fece che ripetere tutto quanto gl' italiani avevano esposto.

Quando mai singoli interpellanti italiani ottennero alcunchè di simile da presidenti di ministri, anche meno avversi a noi che non sia il conte Badeni?

Questo di fronte al governo. Di fronte agli altri gruppi del Parlamento, il *club* italiano riuscì, in pochi giorni, a farsi tenere in conto di un elemento prezioso. Il suo contegno, rimpetto alla proposta di mettere il gabinetto in istato d' accusa, gli assicurò la simpatia e l'appoggio dei tedeschi; mentre per essersi ispirato anzichè a cieca e appassionata intransigenza, a ragionata coerenza e giustizia, esso ha meritato il rispetto e la considerazione più piena degl' imparziali. E, praticamente, il suo voto contrario alla mozione Kaizl, gli ha fruttato l' intervento attivo e amichevole dei tedeschi progressisti nella discussione generale sulle proposte Gregorcich e Laginja.

Di fronte all' opinione pubblica, infine, il *club* italiano ha guadagnato una difficile battaglia; esso ha ottenuto che i maggiori e più considerati organi tedeschi, solitamente così riservati, così sospettosi verso di noi, si schierassero risolutamente dalla parte nostra e ci prestassero un potente sussidio nel far la luce sui maneggi, sui soprusi, sulle calunnie degli avversari.

In pochi giorni di attività il *club* italiano ha smascherato i mentitori più abili e più fortunati; ha guadagnato, col solo prestigio dell' onestà politica, l' alleanza d' una civiltà e d' una forza; ha conquistato infine le simpatie dell' opinione pubblica, che alle cose nostre guardava con indifferenza malevola.

Il Congresso dell' «Associazione Progressista». Oggi alle 12.30, nella sala della Minerva, l'*Associazione Progressista* si raccoglierà a congresso generale.

Questo congresso è il primo, dopo le grandi battaglie elettorali amministrative e politiche, e coincide appunto con la rinnovazione della rappresentanza sociale. L'attività della cessata direzione, che ha portato tanti utili risultati, ci dà la miglior assicurazione che quella che uscirà oggi dalle urne, saprà seguirne le orme.

Molto vasto è il campo nel quale la *Progressista* può lavorare, a vantaggio del nostro paese. La continuazione del potente lavoro di organizzazione delle forze liberali nazionali, nel quale il patriottico sodalizio ho mostrato ardore e sapienza incomparabili, lo studio serio e profondo delle condizioni del territorio, col fine di additare ai cittadini, quale sia la miglior via da battere per isventare le macchinazioni dei mestatori; ecco i due punti di mira precipui dell'attività che ci auguriamo di vedere svolta con l'abilità e la tenacia abituali.

Le recenti lotte politiche hanno dimostrato che la maggiore e migliore parte della cittadinanza triestina pone la massima fiducia nell'*Associazione Progressista*, che ne rappresenta i sentimenti e ne interpreta i voleri. E' necessario quindi che la *Progressista* continui a corrispondere con la sua azione alla fiducia e alle aspettative del paese, che l'ha salutata organizzatrice di vittorie, destinate a restar memorabili nei fasti cittadini.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale» i seguenti importi:

Per onorare la memoria di Angelica Tomadesso madre del collega Giuseppe Tomadesso dai seguenti impiegati della civica Tesoreria: Luigi Sandrinelli corone 8, Stefano Giuliuzzi corone 6, Giuseppe Krauss corone 4, Enrico Dapisin corone 4.

Raccolti in una lieta compagnia in occasione del compleanno delle sorelle C. e G. corone 2.40; da Carlo I. per una parola esotica, cent. 40; dalla clapa de quei che xe andai a zercar i pra' in mezo ai grebani de Grignano, da un incanto de avanzi, corone 8.

L' assicurazione obbligatoria contro l'incendio. Il *Fremdenblatt* reca: Nei circoli bene informati si assicura che nei prossimi giorni il governo presenterà al Consiglio dell' impero un disegno di legge relativo all'obbligo di assicurare gli edifici contro il pericolo d' incendio. Nei circoli parlamentari si crede che questo disegno di legge non comprenderà anche il monopolio dell'assicurazione da parte dello Stato come da taluni si supponeva.

Al proprietario dello stabile da assicurarsi verrà lasciata libera la scelta dell' istituto col quale verrà fare il contratto. Sarà soggetto all'assicurazione il pieno valore dello stabile (escluse le fondamenta ed i muri delle cantine) quindi sarà pure prescritta la stima di tutti gl' immobili da assicurarsi.

E' probabile che vengano riformate nella nuova legge anche le basi del contratto di assicurazione, giacchè si sono uditi frequenti lagni di assicurati contro le disposizioni che sono attualmente in vigore.

Si crede che la nuova legge fisserà anche i premi massimi per le singole categorie d'assicurazione e per i singoli paesi, e che saranno assunti appositi organi di sorveglianza sull'assicurazione degli stabili.

Alle provincie resta riservato il diritto di erigere istituti provinciali d' assicurazione basati sulla mutuità.

I consorzi agrari. Nella seduta dell' 11 maggio della Camera di Vienna, fu presentato dal ministro d' agricoltura un progetto di legge intorno alla organizzazione dei consorsi agrari. Di questa legge, che da molte regioni agricole era considerata come una necessità indispensabile per promuovere lo sviluppo dell' agricoltura, e il rialzamento morale ed economico della classe campagnuola, poco è noto finora. Le discussioni commissionali e parlamentari daranno agio di conoscerne un po' meglio la struttura, i limiti, e, sopratutto i vantaggi pratici ch'essa sarà per apportare.

Nondimeno da quanto se ne sa finora, la fisonomia generale del progetto di legge sarebbe la seguente: verranno istituiti consorzi agricoli che, sotto l'aspetto morale e sociale, favoriranno lo spirito di associazione, di reciproca istruzione e assistenza e il sentimento della dignità professionale. Sotto l'aspetto materiale, i consorzi sono chiamati a promuovere gli interessi economici dei partecipanti. Ai consorzi che verranno istituiti nei distretti incomberà di aprire magazzini e granai consorziali per la conservazione e vendita dei prodotti agricoli dei partecipanti, attivando con ciò il contatto diretto tra produttore e acquirente ed escludendo sempre più il commercio di mediazione. Ma questi magazzini e granai saranno rigorosamente chiusi ad ogni prodotto che del consorzio non sia, proibito quindi l'acquisto di prodotto straniero o il deposito a titolo di commissione: il tutto, evidentemente, per impedire che i consorzi non s'impegnino in operazioni rischiose che con la rovina del singolo consorzio apporterebbero anche la rovina del credito dell'istituzione in generale. I consorzi potranno anche fondare associazioni economiche o industriali per l'aprimento di macellerie e forni, per l'istituzione di casse di prestiti e per l'acquisto e uso comune di macchine agrarie e coopereranno anche alla quotazione dei prezzi alla borsa dei prodotti e nei mercati.

Naturalmente la discussione parlamentare permetterà di introdurre nella legge quegli emendamenti che la rendano applicabile a tutte le regioni dell'impero, che sono così differenti fra loro, non soltanto per l'indole, il carattere, i sentimenti e il linguaggio delle popolazioni, ma anche per il carattere particolare del suolo, per la diversità dei sintomi di cultura e per la qualità dei prodotti. Perciò confidiamo che si terrà conto delle proposte che saranno fatte dai deputati delle nostre provincie agricole; e che quindi la legge, che si presenta promettente di benefici per la classe agricola, potrà essere applicata con vantaggio anche nelle provincie italiane.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese: di f. 100 per istruire i vigili nei segnali dell'incendio; di f. 120 per costruire il canale sulla strada di Contovello; di f. 2933.18 per introdurre la calefazione a gas nelle scuole reali e quella per un bracciale a gas nel gabinetto del disegno geometrico.

Per gli impiegati al servizio delle imprese di navigazione. Allo scopo di procurare il materiale occorrente per lo studio della questione d'introdurre un provvedimento obbligatorio per l'invalidità, la vecchiaia, per le vedove e gli orfani degli impiegati civili, l'i. r. governo marittimo venne incaricato dall'eccelso i. r. ministero del commercio di praticare gli opportuni rilievi riguardo alle imprese di navigazione soggette alle leggi marittime ed ai loro impiegati.

Questi rilievi verranno assunti da gl'i. r. Capitanati di porto e sanità marittima nei cui circondari le imprese hanno la loro sede e dall'i. r. governo marittimo stesso riguardo a quelle imprese, le cui sedi si trovano fuori dei circondari dei capitanati di porto e di sanità marittima.

Quali impiegati civili da comprendersi nei presenti rilievi statistici sono considerate le persone di sesso maschile o femminile occupate precipuamente per prestazioni superiori di servizio, di regola con stipendio annuo o mensile, non escluse quelle che percepiscono soltanto una mercede settimanale o paga giornaliera (diurnisti) p. e. segretari, corrispondenti, amministratori, a-

---

ELIA BERTHET 80

IL DELITTO DI PIERREFITTE

— No, no... Lei... Claudina!

— Ah! credevo... Ebbene! Claudina è partita per la città, nella carretta, con un gendarme!

Il comandante emise una bestemmia, battendo il piede a terra.

— Bisognava nasconderla, bisognava difenderla, — diss' egli, — avevo raccomandato...

— Ahimè! signore, si è consegnata da sè stessa.

— Vuol dunque morire? Le accuse contro di lei sono schiaccianti, e la sua condanna pare certa... Ma voi dite che è nella carretta con un solo gendarme; li raggiungerò, e non la lascierò condurre in prigione. e che il diavolo mi si porti!...

Egli fece mostra di rimettersi in sella; la signora Fiorenza lo trattenne con ardore.

— Ci pensate? - riprese ella; - una simile violenza conviene alla vostra età, alla vostra posizione, e credete che Claudina ve ne sarebbe riconoscente?

Carlo Duplessis riflettè alcuni istanti.

— E' giusto, signora Fiorenza, - replicò egli; - un passo imprudente potrebbe avere per lei conseguenze fastidiose... Non importa! seguirò la vettura e mi assicurerò che trattino bene quella povera ragazza. Chi sa se, lungo il tragitto, non troverò la occasione di renderle servizio?

— E quale servizio potreste renderle? Per il momento non c' è niente da fare. Non volete piuttosto vedere la signora Duplessis con la quale credo dovrete mettervi d' accordo su molte cose, e suo figlio, il signor Vittorio, che ci è caduto dalle nubi?

— Ho già visto Vittorio. Quanto alla signora Duplessis, presentatele i miei complimenti... Ella riceverà la mia visita fra breve!

Nello stesso tempo Duplessis risalì a cavallo e partì nella direzione della vettura. La signora Fiorenza si affrettò a raggiungere la padrona.

— La faccenda va sempre più complicandosi, - mormorò ella; - adesso pare che egli abbia paura della signora!

Verso sera, mandarono a Pierrefitte a chiamare il dottore Bonivet. In seguito a tante scosse, Vittorio era stato preso da una febbre cerebrale.

XV.

La passeggiata.

Più di un mese era trascorso dagli avvenimenti che abbiamo raccontato. Per una parte di questo tempo, avevano temuto per l'esistenza di Vittorio. In preda al più orribile delirio, rivedeva continuamente le lugubri immagini della notte che aveva passato all' albergo della «Quercia verde». Finalmente, grazie alle cure della madre e di Fiorenza, grazie al dottore che si partiva due volte al giorno da Pierrefitte per andarlo a visitare, il collegiale non aveva tardato a entrare in convalescenza, di modo che al momento in cui si riannodano le fila di questo racconto, faceva una passeggiata a piedi in compagnia di Ernestina.

Il tempo, dolce e caldo quel giorno, conveniva benissimo a un convalescente. Alcune nubi velavano a intervalli la faccia del sole, e un tiepido venticello spirava attraverso gli alberi. Quindi Vittorio sembrava rinascere sotto questo soffio vivificante, e benchè la sua tunica da collegiale fosse divenuta un po' troppo larga per il suo corpo dimagrito, le sue guancie cominciavano a riprendere i loro colori. Madre e figlio seguivano un sentiero che fiancheggiava il fiume, all' ombra dei salici. Non lungi da lì passava la strada provinciale che collega il castello di Barral a Pierrefitte, e sur un' eminenza, all' orizzonte, si innalzava la torre in rovine ove il comandante Duplessis era stato morso da una vipera. Essi si dirigevano verso il molino, le cui sbarre, attraversando il fiume, formavano una cascata d'acqua che si sentiva da lontano nel silenzio della campagna.

In questo molino abitava una vecchia, in quel momento ammalata, che era un' antica cliente della famiglia Duplessis, ed Ernestina, volendo avere sue notizie, dirigeva la passeggiata da questa parte.

Camminavano a passi lenti. La signora Duplessis e Vittorio avevano senza dubbio, ognuno dal canto suo, motivi di preoccupazione, poichè non scambiavano che rare parole. Ernestina finì per attribuire la taciturnità del figlio alla stanchezza, e, malgrado la sua resistenza, la costrinse a sedersi con lei ai piedi di una fitta siepe, a qualche passo dal sentiero. Siccome Vittorio si passava la mano sulla fronte con un senso di malessere, ella gli domandò:

— Soffri, figlio mio?

— No... non come lo pensate, almeno!

— Scommetto che hai ancora la mente importunata da quelle visioni che ti tormentavano tanto nella tua malattia... Povero Vittorio, come hai duramente spiato la tua pazza scappata! Eppure il dottore afferma che, riprendendo le forze, riuscirai senza pe a...

— Non è questo, mamma - replicò il collegiale con una specie d'impazienza: - la febbre è partita, non penso più che alle realtà, e queste realtà divengono ogni giorno più tetre... Sentite, giacchè mi si presenta l'occasione, vi chiedo il permesso di farvi alcune domande.

Ernestina non potè trattenere un movimento d'inquietudine.

— No, no, - replicò ella - non in questo momento; tu sei troppo debole!

— Madre mia, vi sono pensieri che nuociono più di tutto il resto al mio completo ristabilimento, e forse dipende da voi che io ritrovi il riposo... Bisogna che io sappia e ho il diritto di sapere a quale titolo noi siamo al castello di Barral. Un odio mortale esisteva tra mio padre e colui che chiamano il comandante Duplessis; mi hanno raccontato la storia di quel duello che ebbe luogo per il passato nella sala d' armi... Come si spiega dunque che oggi...

— Ma tu, Vittorio, che puoi rimproverare al comandante? - interruppe Ernestina. - Dacchè siamo qui, non ci ha dato mille prove di delicata affezione? Dimentichiamo queste antiche discordie di famiglia, come aveva finito per dimenticarle tuo padre stesso... Ascolta, figlio mio; dopo la sventura che ci ha colpito, non abbiamo più che un amico, che un protettore, ed è Carlo Duplessis. Quando sono caduta dalla posizione eminente che dividevo con mio marito, per causa tua, per causa di tua sorella, ancora così giovane, non ho potuto rassegnarmi all'abbassamento, alla povertà. Carlo Duplessis è nostro parente, perchè dovremmo respingere i suoi benefici?

— Perchè è forse il solo uomo al mondo dal quale non possiamo accettare nulla!

— Tu sei ingiusto e ingrato verso di lui, Vittorio; egli ha testimoniato sempre molto interesse per te. In questi ultimi tempi, quando eri gravemente malato, egli sembrava dividere la mia ansietà. Tu non ignori che egli passa quasi tutto il suo tempo in città, onde essere al corrente di quello che riguarda Claudina Pichard.

genti, contabili, addetti alle spedizioni, fattori, ingegneri, cassieri ecc., nonchè i comandanti di bastimenti, i tenenti mercantili, macchinisti e medici di bordo.

Sono quindi esclusi marinai, apprendisti, camerieri, operai, praticanti, servi d'ufficio, gente di servizio ecc.

I dati inseriti nel questionario e nella lista del personale, non saranno adoperati per altri scopi fuori di quegli statistici sopra indicati.

Decesso. Ieri mattina cessava di vivere nella nostra città il sig. Tommaso Macale, stimato negoziante, uno fra i distinti membri di questa colonia dalmata.

Condoglianze ai superstiti.

Il saggio finale all'Unione Ginnastica. Come già abbiamo annunciato, il saggio finale di ginnastica quest'anno verrà tenuto al Politeama Rossetti, e ciò per evitare il soverchio agglomerarsi della folla, che, nella sala della Palestra, negli anni decorsi, si ammonticchiava in modo spaventevole per assistere alla bellissima festa. Il saggio incomincerà alle otto. Il teatro verrà aperto alle 6 e mezzo pom.

I palchi al prezzo di f. 5 l'uno, verranno sorteggiati tra quei soci che si saranno prenotati alla segretaria sociale nei giorni di lunedì 17 corr. durante le ore d'ufficio, e di martedì 18 dalle 9 alle 12 pom. Il sorteggio seguirà la sera del 18, alle 8, alla presenza degli interessati.

Per comodità dei soci e delle loro famiglie, nelle giornate di giovedì 20 e venerdì 21 corr. dal mezzodì alle 2 pom. verranno estradati a soldi 10 l'uno, per ordine progressivo, i biglietti dei posti a sedere nelle gradinate della I Galleria e della prima fila della II Galleria, nella sala della Società Operaia, ove siederà apposita commissione. I posti che fino alla sera del saggio rimanessero invenduti potranno essere occupati gratuitamente.

I soci vengono inoltre avvisati che saranno ammesse al convegno solamente le signore di loro famiglia che saranno munite del biglietto di riconoscimento per l'anno 1897 (color rosso.)

L'attività del Lloyd. Gli introiti del Lloyd nel mese di marzo dell'anno 1897 furono di 703.884, dei quali in oro fiorini 619.384, in carta f. 84.500, con una percorrenza di miglia 165.404. Gli introiti nel corrispondente mese del 1896, furono di f. 709 260, dei quali in oro f. 665.668, in carta f. 43.592, con una percorrenza di miglia 164.451, quindi nel mese di marzo 1897 si ebbe un introito in meno di f. 5.376 e una percorrenza in più di miglia 953.

Gli introiti fino a tutto marzo dell'anno 1897 furono di f. 1.932.643, dei quali in oro f. 1.754.974, in carta f. 177.669, con una percorrenza di miglia 451.444, quindi a tutto marzo 1896 fiorini 1.908.629, dei quali in oro f. 1.775.281, in carta fiorini 133.348, con una percorrenza di miglia 447.649, quindi a tutto marzo 1897 in più f. 24.014, in più miglia 3.795.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del testè defunto Tomaso Macale, il sig. Benedetto Levi Morterra ha elargito corone 10 al Gremio dei sensali patentati a scopo di beneficenza; per lo stesso scopo la ditta Giov. Lorenzutti elargì corone 20; e i signori Felice ed Enrico Vivante, corone 30 a favore della Guardia medica.

Il campionato dei «rari nantes» dell'Alta Italia. Fra le Società di nuoto «Rari Nantes» di Roma, di Milano e di Genova, fu istituita una Coppa artistica di argento, quale premio perpetuo per una gara di nuoto da tenersi in acqua ferma, dolce, su di un percorso di mille metri, senza giro di boa. I soci di qualunque società italiana di nuotatori potranno partecipare a quella gara.

Nel regolamento di questo campionato troviamo un articolo che riguarda direttamente la nostra città. Questo articolo dice:

«Verificandosi il caso di scioglimento, o di incompatibilità, di tutte le Società di nuotatori «Rari Nantes», aderenti e legalmente costituite, ovvero se per un motivo qualunque il campionato sarà sospeso per due anni consecutivi, la Coppa dei fondatori del campionato dei «Rari Nantes», passerà al Museo civico di Trieste».

La coppa che... potrebbe venire ad arricchire il civico Museo, è un lavoro artistico di bellissima fattura, fuso in argento massiccio del peso di oltre 2 chilogrammi, opera dello scultore milanese sig. Giuseppe Cantù.

Il pensiero che inspirò i fondatori della Coppa di campionato di nuoto a stabilire che Trieste ne divenga depositaria, è assai gentile; ma noi auguriamo sinceramente che quel premio coroni per lunghi anni la vigoria dei campioni italiani del nuoto, e, se è destinato ch'esso debba finire nel Museo di Trieste, che ciò avvenga il più tardi possibile.

Le iscrizioni per le prossime corse. Ecco l'elenco delle iscrizioni avutesi per le corse della Riunione di primavera, che incomincierà domenica prossima. Come si vede, le iscrizioni sono numerosissime, il che è già di buon augurio per l'interesse delle corse.

Primo Giorno — 23 Maggio.

I. *Corsa d'Inaugurazione.* Fiumalbo, Albis, Eletta, Don Biagio, Miss Endy, Libertas, Baracca, Rayta, Milady, Faraone, Ebro, Espro, Videtto, Aida, Aramis.

II. *Corsa Internazionale.* Bravado, Prince Herschel, Bellwether, Disma, Spofford, Autrain, Earl Baltic, Eddie Hayes.

III. *Corsa Pariglie.* Inscrissero una pariglia. Antonio de Volpi, Carlo Hilleprand, Ant. Veronese, Bar. C. de Ralli, G. Gherini De Marchi, Tamberi Collioud.

IV. *Corsa Timavo.* Conte Verde, Fiumalbo, Albis, Disma, Miss Endy, Don Biagio, Libertas, Baracca, Hornell Wilkes, Tipewriter, Earl Baltic, Videtto, Idleton, Chatsworth, Tacoma.

Secondo Giorno — 27 Maggio.

V. *Corsa Austriaca.* Ovo di Pasqua, Germana, Pepa C., Monfalcone II, Manfredo, Anax, Boreas, Forgoszel, Rayta, Farsang D., Priatnaja, Fortuna.

VI. *Corsa Internazionale Risano.* Bravado, Prince Herschel, Albis, Bellwether, Disma, Spofford, Milano, Autrain, Earl Baltic, Chatsworth, Eddie Hayes.

VII. *Corsa Pariglie.* Ant. de Volpi, Carlo Hilleprand, Ant. Veronese, Bar. Cimone de Ralli, G. Gherini De Marchi, Tamberi e Collioud.

VIII. *Corsa Miramar.* Fiumalbo, Albis, Eletta, Miss Endy, Don Biagio, Milano, Nume, Libertas, Baracca, Milady Typewriter, Ebro, Espro, Videtto, Aida, Idleton, Aramis.

Terzo Giorno — 30 Maggio.

IX. *Corsa Provinciale.* Gatta, Germana, Pepa C., Monfalcone II, Eletta, Balestra, Baracca, Anax, Dama, Priatnaja.

X. *Corsa Montebello.* Conte Verde, Fiumalbo, Albis, Figlar, Miss Endy, Don Biagio, Nume, Libertas, Baracca, Pancoast, Milady, Faraone, Ebro, Espro, Lola, Videtto, Aida, Idleton, Aramis, Tacoma.

XI. *Corsa Isonzo.* Conte Verde, Bravado, Prince Herschel, Albis, Belwether, Disma, Spofford. Don Biagio, Milano, Hornell Wilkes, Linnet, Demone, Autrain, Earl Baltic, Chatsworth.

Quarto Giorno — 6 Giugno.

XII. *Handicap Austriaco.* Ovo di Pasqua, Germana, Uwerenaja, Pepa C., Monfalcone II, Rayta, Forgoszel, Farsang D., Priatnaja, Fortuna.

XIII. *Corsa Sant'Andrea.* Conte Verde, Fiumalbo, Albis, Figlar, Miss Endy, Don Biagio, Milano, Nume, Libertas, Baracca, Pancoast, Milady, Faraone, Typewriter, Ebro, Espro, Lola, Videtto, Aida, Idleton, Chatsworth, Aramis, Tacoma.

XIV. *Corsa Ippodromo.* Conte Verde, Bravado, Prince Herschel, Albis, Bellwether, Disma, Spofford, Don Biagio, Milano, Hornell Wilkes, Demone, Linnet, Autrain, Earl Baltic, Chatsworth, Natschalnik.

Quinto giorno — 7 Giugno.

XV. *Corsa del Ministero.* Ovo di Pasqua, Germana, Uwerenaja, Pepa C., Monfalcone II, Rayta, Farsang D., Forgoszel, Priatnaja.

XVI. *Corsa Manfredo.* Conte Verde, Bravado, Prince Herschel, Albis, Bellwether, Disma, Spofford, Don Biagio, Milano, Hornell Wilkes, Demone, Linnet, Autrain, Earl Baltic, Chatsworth, Eddie Hayes.

XVII. *Corsa Demone.* Fiumalbo, Albis, Figlar, Miss Endy, Don Biagio, Milano, Nume, Libertas, Baracca, Pancoast, Milady, Typewriter, Faraone, Ebro, Espro, Lola, Videtto, Aida, Idleton, Aramis, Tacoma.

XVIII. *Handicap Provinciale.* Gatta, Germana, Uwerenaja, Pepa C., Monfalcone II, Balestra, Eletta, Baracca, Dama, Priatnaja.

XIX. *Handicap di Congedo.* Fiumalbo, Prince Herschel, Monfalcone II, Eletta, Balestra, Bellwether, Disma, Spofford, Miss Endy, Don Biagio, Milano, Nume, Libertas, Baracca, Pancoast, Hornell Wilkes, Demone, Linnet, Faraone, Milady, Typewriter, Ebro, Espro, Earl Baltic, Videtto, Fortuna, Aida, Idleton, Chatsworth, Aramis, Tacoma.

Aperto al pubblico. Da quest'oggi fino a tutto martedì il nuovo studio dello scultore Giovanni Rendich, situato in via dell'Acquedotto, sotto il Politeama Rossetti, dove si trova esposto il modello in creta del monumento di cui ci siamo occupati ieri, resterà aperto al pubblico dalle 10 ant. alle 6 del pomeriggio.

La leva militare. Ieri finirono le operazioni di leva militare della prima categoria. Di 242 coscritti si presentarono 241 e furono trovati abili 57.

All'una del pomeriggio la leva era finita e i coscritti si sparpagliarono per le osterie della città.

Domani cominceranno le operazioni di leva della seconda categoria, per i nati nel 1875.

Per le signore. - La moda dei cappelli e dei vestiti. Mai come in questa primavera, s'è vista tanta profusione di tinte mai come in questi nuovi giorni, le *toilettes* sono state così in armonia, con tutta la natura rinascente. Sui cappelli pare si siano rovesciati dei canestri di fiori; e pare che fiori si siano appiccicati alle vesti, e si sian fusi quindi con la stoffa. La bella, la seducente, la freschissima moda! Ma guai se domani questa moda diventa una frenesia, e i cappelli si fioriscono ad ogni costo, se le vesti cominciano a diventare degli sgraziati giardini ambulanti. E sarà così difficile non cadere in questa esagerazione! Sarà così difficile, che si metta quella tale tinta di fiori su quella tale vesta; che non esista una stonatura dal cappello all'orlo della gonna. E così per questo colore rosso che adesso impera, è necessario un gusto femminile irreprensibile, un occhio perfettamente abituato a tutte le estrinsecazioni del bello. Una tinta rossa può far crollare una bellezza, come può dar vita ad una fisionomia insipida. Tutto sta saper scegliere. Ho veduto, per esempio, giorni fa — scrive una cronista mondana — una *toilette* rossa e nera, che avrebbe potuto essere un vecchiume, ma che per la figurina che la indossava, per la tinta rossa che era in perfetta armonia con la tinta della faccia sembrava una sublime pennellata del Velasquez. La *toilette* era così: gonna nera, blusa di seta rossa, figaretto di velluto nero con ricami d'argento, cappello di paglia rosso con guernizioni di papaveri. Una seduzione.

La festa di S. Pasquale al Cacciatore. Ricorrendo domani la festa di S. Pasquale, secondo le disposizioni testamentarie del defunto barone Pasquale Revoltella verrà tenuta alle 10 ant. come ogni anno, nella cappella della villa in vetta al Cacciatore, una messa in suffragio di quel benemerito filantropo.

Domenica 23 corr. tempo permettendo, avrà luogo una festa campestre nei pressi della villa.

Festa dei fiori. Questa sera, dalle 8 fino all'una ant. ci sarà nella sala in via del Torrente N. 16, per cura di un apposito comitato, una *Festa dei fiori* con ballo ed estrazione gratuita di sei magnifici regali. Al piano siederà il sig. Daniele Vita. Ogni persona che interverrà alla festa riceverà un fiore.

Nuove maestre. Ci scrivono da Capodistria che le signorine Maria Kaderk e Vittoria Staffler, allieve della signorina Sidonia Kotalich, hanno superato felicemente gli esami di maestre di lingua francese; la seconda con distinzione.

L'attività della Cassa distrettuale per ammalati. Durante la decorsa settimana vennero annunziati 304 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 285; rimangono in cura 767. Fra questi si contano 147 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana 6179.80 corone.

Posti di maestra in concorso. Fino a tutto il mese corrente resta aperto il concorso ad un posto di maestra con la paga di I.a categoria, abilitata all'insegnamento della lingua italiana e della geografia e storia nelle scuole cittadine, e a due posti di maestra con la paga di III.a categoria, per le civiche scuole popolari di città, rispettivamente per i corsi preparatori del civico Liceo femminile; e così pure per gli eventuali posti di munita.

Rivendita di tabacchi all'asta. La rivendita di tabacchi ora esistente a Trieste al N. 6 in via San Giacomo è da coprirsi in via di pubblico concorso. Eventuali offerte sono da presentarsi fino alle ore 11 ant. del 18 giugno venturo all'i. r. Ispettorato superiore di Finanza a Trieste. Le ulteriori condizioni di concorso sono ispezionabili nella cancelleria dell'i. r. Ispettorato superiore di finanza.

In mare. Ieri alle 5 pom., arrivò nel nostro porto il piroscafo austro-ungarico *Aquileia* cap. Jakovich, della Società Austro-Americana, proveniente da Nuova-Orléans, Nuova-York ed Algeri, con carico completo, in maggior parte balle di cotone.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite di piacere:

Per Isola col piroscafo *Istria*. Partenza alle 3.15, ritorno alle 7.30 pom.

Per Capodistria col piroscafo *S. Nazario C.* Partenza alle 2.30, ritorno alle 8.15 pomeridiane.

Per Pirano e Porto Rose col piroscafo *Quieto*. Partenza alle 3.30; ritorno da Porto Rose alle 7.30 e da Pirano alle 8.

Per Capodistria, coi piroscafi *Carli*, *Santorio* e *Vergerio*. Partenze: da Capodistria alle 1.15, 1.30, 8, 8.30, 9; da Trieste, alle 3, 3.15, 3.30, 10, 12.

Per Miramar, col piroscafo *Leme*; partenza alle 3.30; ritorno alle 6.30.

Cronaca del tempo. Settimana pessima, semi invernale quella trascorsa. Pareva di essere in novembre anzichè in maggio. Alla pioggia dirotta, al vento furioso s'aggiunse il rapido abbassamento della temperatura che nelle regioni montuose scese allo zero. Abbondanti le nevicate.

Dal bollettino meteorologico si rileva che nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Cracovia, Bregenz, Graz, Ischl, Hermannstadt e Monaco, nebbia a Leopoli. La città più fredda è Ischl con 2.8 gradi sopra lo zero, la più calda è Ungvar con 14.5.

Qui abbiamo avuto ieri una minima di 6.6 gradi sopra lo zero e una massima di 13.6. Nell'Adriatico predominano venti deboli da scirocco. Le probabilità sono sempre cattive. Anche il barometro non accenna a salire.

Politeama Rossetti. La compagnia di operette Darvia e Favi darà oggi le due ultime rappresentazioni: alle 3 e mezzo *Boccaccio* e alle 8 replicherà *La figlia del tamburo maggiore*, musica di Offenbach.

La compagnia parte domani per Pola.

Teatro Fenice. Questa sera la compagnia di Ermete Zacconi replicherà a richiesta generale il *Nerone* di Cossa nel quale l'eminente artista emerge in modo superlativo.

Domani lunedì riposo.

Martedì serata d'onore della distinta signora Emilia Aliprandi-Pieri colla replica degli *Spettri* di Ibsen.

Il processo per i disordini di S. Croce. Nella udienza del pomeriggio di ieri i difensori avv. dott. Gregorin, avv. dott. Prettner e avv. dott. Ribar fecero le loro deduzioni. Parlarono in sloveno e non siamo, quindi, in grado di dar relazione delle loro arringhe.

Sostennero tutti e tre che fra gli accusati non esisteva concerto, e che, di conseguenza, ciascuno doveva rispondere soltanto dei fatti commessi singolarmente.

La Corte si ritirò per formulare la sentenza, alle 7 e mezzo; la pronunciò alle 10 e mezzo.

In esito alle risultanze processuali — Giovanni Trettiak *Bibez* venne condannato a un anno di carcere duro, Carlo Cossutta *Selek* a 14 mesi, Michele Verginella *Ociari* a 15 mesi, Giovanni Tenze *Nors* a 13 mesi, Antonio Tenze *Fraccabasso* a 8 mesi, Michele Schwab *Cioco* a 9 mesi, Giovanni Sedmak *Seghin* a 12 mesi di carcere, Giovanni Tenze *Fracabasso* a 7 giorni d'arresto, Giuseppe Bogatez *Miletov* a tre settimane d'arresto, Giovanni Sedmak *Caligo* a tre mesi, Francesco Verginella *Mo o* a 6 mesi, Giovanni Cossutta *Cuhar* a 4 mesi di carcere, Giovanni Seriau, Giovanni Cossutta e Giovanni Sedmak *Sgagner* a sette giorni di arresto, Giovanni Tenze detto *Flica* venne assolto.

La seduta venne levata alle 11 pomeridiane.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, si rileva che dall'8 al 15 corr. vennero notificati 11 casi di difterite e croup (la settimana precedente i casi furono 12) 3 di scarlattina, 5 di febbre tifoidea, 1 di varicella e 2 di vaiolo. Morirono 2 di scarlattina e 2 di difterite e croup.

Un caso di longevità. Ieri veniva accompagnata all'ospedale ed accolta nella seconda divisione, la nominata Maria Piuck, nativa da Paz (Bogliuno). La poveretta soffre di marasmo senile e ne ha tutto il diritto, perchè conta al suo attivo la bellezza di 102 primavere. Venuta a Trieste a 18 anni, non si è più mossa dalla nostra città e la sua vita fu tutta impiegata nel lavoro da mane a sera. Per trent'anni di seguito fu addetta in qualità di prestaservizi al Magistrato civico. Ebbe cinque figli tutti morti da molti anni; l'ultimo, che faceva il muratore, morì, a 31 anni, nel 1857, cadendo da un'armatura. Da quindici anni la Piuck abitava in via Capitelli N. 20, secondo piano, presso la signora Luigia Back. Fu lei stessa che volle essere portata all'ospedale per non recare troppo disturbo alla famiglia che l'ospitava, la quale l'avrebbe volentieri tenuta presso di sè, affinchè la vecchia potesse morire tranquillamente nel proprio tetto.

Echi di un ferimento. Abbiamo narrato nel nostro numero dello scorso lunedì come domenica sera una comitiva di giovani triestini, tornando da una passeggiata in territorio, giunta nei pressi della rotonda del Boschetto, cantando canzonette triestine, fosse assalita da una comitiva di territoriali. L'agente di commercio Menotti Polacco uscì dalla mischia con una ferita di coltello, piuttosto grave, nella regione epigastrica. Soccorso dalle guardie di p. s. fu messo in una vettura e condotto prima alla Guardia medica poi all'ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione. In seguito alle premurose cure di quei sanitari, egli è ora quasi del tutto ristabilito, e ieri, poco prima di mezzogiorno, usciva dal pio stabilimento, recandosi a completare la propria guarigione presso la famiglia, in via della Ferriera N. 7.

Per questo ferimento furono fatti diversi arresti, e sappiamo che l'autorità inquirente sta interrogando parecchie persone, per mettere perfettamente in chiaro come siano andate le cose.

Caduta. Il carradore Antonio Barich, d'anni 25, abitante in via del Molino a vento N. 35, ieri sera, alle 7 volendo scendere dal suo carro, mentre questo era in movimento, cadde e riportò alcune contusioni alla gamba sinistra.

Recatosi alla Guardia medica, ottenne le cure necessarie.

Lesioni accidentali. L'apprendista barbiere Ettore Nicolini, d'anni 14, abitante in via della Ferriera N. 21, ieri mattina alle 7, mentre apriva la porta del suo negozio, ebbe presa la mano sinistra tra il battente e lo stipite e riportò una ferita lacera all'indice della mano sinistra.

Morsicata da un cane. Ieri, verso le 10, la casalinga Maria Rauch, d'anni 36, abitante in via della Fontana N. 5, mentre tranquillamente rincasava, fu addentata da un cane alla mano destra. Riportò alcune ferite lacero-contuse.

Ricorse alla Guardia medica.

Ragazzo colpito da un sasso. Il ragazzino di otto anni Ezio Rovere, abitante in androna della Fornace N. 2, ieri alle 5 pom., mentre giocava nei pressi della sua abitazione con altri ragazzi, fu colpito alla fronte da un sasso e riportò una ferita. Condotto alla Guardia medica ottenne le cure necessarie

Atterrato da un carretto. Ieri mattina verso le 11, il bimbo Giovanni Klun, d'anni 4, abitante in via del Muraglione N. 26, mentre si trastullava sulla via, nei pressi della sua abitazione, fu urtato da un carretto, condotto a mano da un ragazzo e gettato a terra. Alcuni passanti e qualcuno dei suoi di casa accorsero e lo sollevarono da terra. Il bimbo nella caduta aveva riportato alcune escoriazioni al ginocchio destro.

Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Ragazzo caduto in mare. Ieri ad un'ora pom. il ragazzino di otto anni Pietro Kermol, abitante in via di Donota N. 23, cadde in mare alla riva del Mandracchio. Ne fu estratto dal pilota di porto Vincenzo Palmich, accorso tosto in suo aiuto, e venne consegnato alla propria madre.

Percosse. Il guardiano Giuseppe Guardiancich, d'anni 43, addetto alla ferriera di Servola, ieri alle 5 pom. si recava alla Guardia medica per farsi rilasciare un certificato di lesione corporale, essendo stato poco prima percosso da un operaio della ferriera medesima. Infatti, il medico d'ispezione gli riscontrò una gonfiezza ad arrossamento alla guancia e all'orecchio destro e gli rilasciò l'analogo certificato.

Ammalati sulla via. Ieri, alle 2 e mezzo pom., dalla farmacia Suttina veniva telefonato alla Stazione centrale di soccorso che in piazza di S. Caterina c'era bisogno del medico per un uomo che era stato assalito da grave malore. Recatosi sul luogo il medico, trovò infatti il bracciante Andrea Argeniini, d'anni 53, abitante in via Trauner N. 3, al quale le prestò le cure necessarie, dopodichè lo fece accompagnare al suo domicilio.

Per un postino di tabacco. Alla signora Angiolina Bärnkopf, proprietaria del postino da tabacchi in via Nuova N. 16, presentavansi negli ultimi giorni dello scorso marzo i coniugi Giuseppe e Maria Brussadini, i quali, dichiarandosi proprietari del traffico di tabacchi in piazza delle Legna N. 4, ove infatti essi accudivano alla vendita, le fecero la proposta di venderle il proprio esercizio.

Dopo alcune trattative, le due parti andarono d'accordo e nel giorno due d'aprile i due coniugi stipularono il contratto di cessione del suddetto appalto e ricevettero dalla signora Bärnkopf fiorini 50 a titolo di caparra, dei quali rilasciarono regolare ricevuta, dicendo che si riservavano di stabilire le altre condizioni di compera e vendita, e di firmare regolarmente il contratto. Senonchè la signora Bärnkopf riceveva una lettera del Brussadini, colla quale egli dichiarava di stornare il contratto fatto e di volersi trattenere i 50 fiorini di capparra, ricevuti dalla suddetta signora.

Questa allora affidò la cosa ad un legale, che, fatte le indagini relative, rilevò che i coniugi Brusadini non erano proprietari del postino in piazza delle Legna N. 4, ma che questo apparteneva invece a una terza persona, mentre essi erano soltanto occupati colà quali venditori.

Perciò, essendo riuscite vane le trattative amichevoli, ieri mattina il legale presentò denunzia alla Direzione di polizia, contro i due coniugi.

Arresto per crimine di furto. Certa Francesca Snidersich, d'anni 19, servente, da Gross-Lasich nel distretto di Gottschee, abitante qui in via delle Beccherie N. 6, mentre circa 6 mesi fa, si trovava a Lubiana priva di servizio, in alloggio presso una famiglia, rubava in danno di questa due libretti della cassa di risparmio e faceva prelevare sui medesimi, mediante un servo di piazza, l'importo di f. 1500.

Incassato il denaro, la Snidersich si portava direttamente a Vienna, ove depositava in quella cassa di risparmio l'intero importo di f. 1500, di là giungeva a Trieste e da qui si faceva spedire l'importo depositato con l'intenzione di partir per l'America.

La famiglia danneggiata non s'accorse del furto patito che or sono pochi giorni e fermati tosto i propri sospetti sulla Snidersich, denunziava il fatto alla polizia di Lubiana, che spiccava tosto a questa direzione di polizia un telegramma, richiedendola delle opportune indagini.

Di questa venivano incaricati gli agenti Pirz e Fabris, i quali portatisi in cerca della Snidersich la trovarono nella sua abitazione. Sottoposta ad interrogatorio da parte dei detti funzionari, ella rispose di non essere nemmeno stata a Lubiana.

Fu perquisita allora la stanza da lei abitata e, nascosta sotto un canapè, fu trovata una cassetta di legno, chiusa a chiave. Aperta questa cassetta vi si rinvenne l'importo di fior. 1170, nonchè parecchi preziosi.

A tale scoperta la Snidersich, confessò il furto, dichiarando che il denaro mancante in parte lo aveva speso per la comprita degli oggetti preziosi rinvenuti nella cassetta, in parte lo aveva mandato ad una sua sorella, che trovasi assente da Trieste, alla quale come pure alla madre aveva fatto credere d'avere guadagnato al lotto un terno di 50 soldi.

La Snidersich venne tratta agli arresti e posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sparizione d'una serva e di tre cucchiai d'argento. La signora Maria vedova Dabinovich, abitante in via Belpoggio N. 2, prendeva alcuni giorni fa al suo servizio, come domestica, una ragazza a nome Maria, dall'apparenza onesta e buona. La Maria non consegnò, come doveva, alla sua padrona il libretto di lavoro, perchè, diceva, era ancora nelle mani della sua ex padrona. Senonchè, l'altro ieri, la ragazza si assentò all'improvviso da casa, e non fece più ritorno. Insospettita, la signora Dabinovich fece un piccolo inventario nella cucina, e difatti constatò che erano spariti, con la Maria, anche tre cucchiai di argento, del valore di 12 fiorini.

La danneggiata denunziò il furto alla Direzione di Polizia.

Battaglie muliebri. Giovanna Tropar, d'anni 27, abitante in via del Farneto N. 13, l'altra sera, verso le 9 e mezzo, mentre passava per la via del Boschetto, fu avvicinata da certa Elena M., abitante al N. 8 di quella via, apostrofata con parole ingiuriose e come se non bastasse, percossa al viso con una chiave.

La Tropar si recò ieri mattina alla Guardia medica, per farsi curare le escoriazioni riportate al viso. Ottenute dal dott. Goldhammer le opportune cure, ella si fece rilasciare analogo certificato di lesione corporale, col quale mosse denunzia alla Direzione di Polizia contro la sua percuotitrice.

Attenti alle monete falsificate. Il sig. Luigi Zuculin, impiegato presso la ditta Gulanachi, in via Ghega N. 3, si recava alcuni giorni fa alla locale filiale dello Stabilimento di credito, per riscuotere per conto del suo principale l'importo di fior. 475.75. Gli furono consegnati due rotoli da 50 fiorini l'uno in pezzi d'argento ed il resto in banconote. Il sig. Zuculin consegnò i rotoli al suo padrone, il quale, seguendo una non lodevole abitudine, siccome venivano da una Banca, non li aprì per verificarne il contenuto. Appena iermattina, il sig. Gulanachi aprì uno dei rotoli e consegnò alcuni dei fiorini alla cuoca per le spese di casa. Senonchè la cuoca, poco dopo, fece ritorno dal suo padrone, con uno dei fiorini consegnatile, che dal macellaio era stato riconosciuto per falsificato. Il signor Gulanachi si affrettò a depositare il pezzo falsificato alla polizia.

Ciò che si può trovare per via. Stefano Presednig, abitante in via dell'Istria N. 7, rinvenne l'altra mattina alle 7, in via del Rivo, un libro da lavoro intestato a nome di Angelo Zanin, da Venezia, nato nell'anno 1862, fabbro meccanico. Il libretto fu depositato all'ispettorato di S. Giacomo, ove il suo proprietario potrà ritirarlo.

16 maggio 1897